

CONCRETE PROPOSTE DEL MSI-DN PER LA REGIONE SICILIANA

LA REQUISITORIA DEL P.M. SU FELTRINELLI E LE BRIGATE ROSSE

una politica di riforme realistica e impegnativa

Terrore comunista per scardinare lo stato

Conclusi a Trapani i lavori del Comitato di coordinamento, presieduti da Almirante - Denunciata la fallimentare situazione economica dell'Isola: ulteriore stretta recessiva, perdita di altri 230 mila posti di lavoro nel '74, esplosione di scandali, centinaia di miliardi di sperpero nella gestione degli Enti pubblici - «No» al compromesso storico ed al mantenimento di una scandalosa situazione parassitaria

Una sola volontà politica all'origine dell'attività eversiva dell'editore-guerrigliero e dell'organizzazione di Curcio - I collegamenti internazionali - Confermato: Feltrinelli morì «sul lavoro» - Quasi tutti gli imputati per i quali Viola ha chiesto il rinvio a giudizio sono liberi

TRAPANI, 24. Dopo due giorni di intenso e costruttivo dibattito, incentrato sulla situazione politica regionale e sui problemi organizzativi connessi alla prossima campagna elettorale, si sono conclusi i lavori del Comitato regionale di coordinamento che il segretario nazionale del partito ha presieduto a Trapani. Ai lavori, aperti da un'ampia e approfondita relazione dell'on. Giorgio Almirante, hanno attivamente partecipato i parlamentari nazionali e regionali dell'isola, i componenti del Comitato centrale ed i nove segretari provinciali.

In conclusione della riunione è stato approvato un documento nel quale viene fatto il punto alla vigilia delle elezioni provinciali e regionali in Sicilia. La situazione politica regionale è caratterizzata — secondo il documento — dai seguenti fattori:

1. Il tentativo di realizzazione del compromesso storico, documentato recentemente all'ARS dal partito socialista democristiano, dalla Democrazia cristiana, dal Partito comunista italiano, dal Partito socialista italiano, dal Partito socialista democratico italiano e dal Partito repubblicano italiano, con il quale si approva il cosiddetto «piano di intervento».

2. La drammaticità della situazione economica, che registra un'ulteriore stretta recessiva, la perdita di altri 230 mila posti di lavoro nel 1974, l'esplosione di scandali e le centinaia di miliardi di sperpero negli enti pubblici.

3. Si tratta — ha concluso il documento — di una situazione drammatica che mostra una Regione in pieno collasso, presa nelle spire del più grande degli inganni: la prospettiva che la salvezza possa venire dalla gestione della crisi da parte del partito comunista italiano, che è un'analisi rigorosa dimostra invece:

a) che l'impostazione comunista, seguita dall'avvicinamento alla Dc e dal Partito del centro sinistra, ha portato la Sicilia all'attuale stato di sfacelo, che la strategia comunista e della triplice sindacale ha risolto in una disfatta — come è stato ribadito a Napoli alla terza Conferenza della Regione meridionale — la politica del rilancio del mezzogiorno.

b) il Partito comunista italiano non ha il ruolo di direttore generale della politica, come si è accennato alla vigilia del 20 gennaio 1974, ma è un partito che crea l'illusione di intervento — oltre mille miliardi nel momento di una crisi — e che crea i debiti e debiti per mutui passivi, pari a oltre 200 miliardi, suona come un'ipotesi di gestione, che non ignora dei tradimenti nei confronti della politica economica, delle categorie lavoratrici e dei disoccupati.

ENTRANO IN VIGORE GLI AUMENTI TARIFFARI

Da oggi la stangata postale

Da oggi entrano in vigore le nuove tariffe postali. Questi aumenti, decisi dal Consiglio dei Ministri, sono una vera e propria rapina, poiché nel giro di otto mesi il costo di una normale lettera sarà triplicato. Delle nuove tariffe si era cominciato a parlare già da qualche mese, affermando che esse sarebbero state contenute a gradualità e soltanto a brevi tappe ed entro il 1978 si sarebbe arrivati al tetto di 150 lire per la lettera semplice. Invece di tappe semplici, però, i governanti hanno deciso le tappe forzate.

Il provvedimento che sancisce la stangata postale è stato pubblicato il 10 marzo sul supplemento ordinario della G.U. e si compone di quattro decreti, due del Presidente della Repubblica e due del Ministero delle Poste. L'entrata in vigore del provvedimento avviene a partire dal quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione.

Una ulteriore serie di aumenti, come detto, andrà in vigore del 1° gennaio '76. Oltre alle tariffe per l'intero aumenteranno da oggi anche quelle per l'estero. Per spedire una lettera in un paese...

PER L'INTERNO:			
Lettere (fino a 20 gr.)	50	100	150
Cartoline postali	40	70	100
Cartoline illustrate e biglietti	40	70	100
Biglietti postali	55	100	150
Raccomandate (con affrancatura)	180	300	400
Fatture commerciali	40	80	130
Assicurate (fino a 100 mila lire)	300	400	500
Espressi (completi)	300	350	450

PER L'ESTERO (esclusi Paesi CEE)			
Lettere fino a 20 gr.)	90	150	150

Fra le altre principali tariffe, i telegrammi costeranno mille lire per sedici parole e 25 lire per ogni parola in più, tariffe raddoppiate per i telegrammi urgenti.

Per le corrispondenti assicurate, oltre la tassa di affrancatura e di raccomandazione, si pagheranno 400 lire (fiora 300) per le prime centomila lire di valore, ed altre 200 lire per ogni cinquantamila lire (o frazione) di valore aggiuntivo.

200 miliardi. Con gli aumenti previsti dal 1° gennaio 1976 il gettito previsto sarà invece, in un anno, di 630 miliardi.

La rapina postale consentirà per il 1975 un introito di oltre 200 miliardi. Con gli aumenti previsti dal 1° gennaio 1976 il gettito previsto sarà invece, in un anno, di 630 miliardi.

PER I FATTI DEL PORTOGALLO

Comunisti aggrediscono giovani democristiani

PISTOIA, 24. — Gravissimi incidenti sono stati provocati, questa mattina nella cittadina toscana, dagli extraparlamentari di sinistra che hanno aggredito con violenza alcuni studenti della Democrazia Cristiana che avevano organizzato una manifestazione di protesta contro la esclusione della Dc portoghese dalle elezioni decise dalla Giunta militare di sinistra. Sono rimasti feriti un agente di P.S. ed uno studente democristiano.

Una provocazione hanno assistito senza minimamente intervenire, anzi mostrando compiacenza di quanto stava avvenendo, gli attivisti della federazione comunista, assieme ai loro dirigenti.

Ecco in sintesi come si sono svolti i fatti.

Questa mattina circa duecento teppisti di sinistra decisi a «lotta continua», al movimento anarchico «Serantini» e ad altri movimenti sov-

versivi, che avevano distribuito volantini incitanti alla mobilitazione contro la manifestazione, sono giunti al teatro «Manzoni», dove si erano radunati i giovani della Dc.

Davanti al teatro i guerriglieri rossi hanno bruciato i volantini gli striscioni e le bandiere dei giovani democristiani. Non essendo riusciti a provocare una loro reazione, hanno tentato di aggredire il segretario provinciale della Dc e subito dopo hanno percosso uno studente.

Polizia Carabinieri sono intervenuti per allontanare gli extraparlamentari, i quali a loro volta hanno ingaggiato una dura battaglia con le forze dell'ordine. Nel corso degli incidenti un agente di P.S. è stato colpito da una sassata.

Le forze dell'ordine hanno operato il fermo di tre persone. In alcune province sono sciate dopo il controllo dei documenti.

MILANO, 24. — Il sostituto procuratore dott. Guido Viola, P.M. nell'inchiesta milanese sull'editore-guerrigliero Gianluigi Feltrinelli e sulle Brigate rosse, ha depositato alle 13 di questa mattina la sua requisitoria. Le considerazioni e le richieste del magistrato — che dovranno essere vagliate dal capo dell'ufficio istruttore consigliere Antonio Amari in seguito alla «rinuncia» del giudice istruttore Feltrinelli dott. De Vincenzo — sono contenute in un documento di 210 cartelle.

Da notare che quasi tutti gli imputati per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio sono in libertà. Ha concesso loro il G.I. di De Vincenzo, denunciato dalla magistratura turca, l'ostacolo per convalida con il B.R. sono stati i documenti di 210 cartelle.

I reati sono fra i più gravi contemplati dal codice penale italiano: dalla costituzione, organizzazione e promozione di una associazione diretta a sovvertire violentemente gli ordinamenti dello Stato (art. 270 C.P.) a falso in certificazione, furto, molestazione, favoreggiamento personale e reale, attentato, detenzione, trasporto e introduzione nel territorio dello Stato di armi civili e da guerra, omicidio, sequestro, diffusione di stampa clandestina ingiungente alla guerriglia e alla lotta rivoluzionaria, interferenze in trasmissioni radiofoniche, sequestri di persona, rapine.

La requisitoria del dott. Viola prende le mosse dall'attività eversiva di Feltrinelli e dei GAP, Gruppi di azione partigiana, per ricostruire la catena del terrorismo comunista, attraverso i collegamenti con la tedesca Bader-Meinhof, fino alle azioni terroristiche delle Brigate rosse dal '70 al '72, giungendo alla conclusione che le B.R. sono «una realtà, una cosa seria, un fenomeno che, in inequivocabilmente rosso, senza infiltrazioni di altro colore».

«Noi diciamo», afferma il dott. Viola, «che le Brigate rosse sono un'esperienza storica, un metodo di lotta, un'organizzazione rivoluzionaria e clandestina particolarmente pericolosa, che ha permesso la diffusione della democrazia. Il loro obiettivo resta il comunismo attuato attraverso la lotta armata».

Nelle premesse il dott. Viola accenna anche alla vicenda del dott. De Vincenzo, affermando che la requisitoria è stata stesa con assoluta completezza. Questa affermazione è stata contestata alcuni interrogatori, in quanto il dott. Viola già un mese fa aveva annunciato la conclusione — proprio in questi giorni — della requisitoria.

Ma vediamo in particolare le valutazioni e le richieste di G.A.P.FELTRINELLI. Per quanto riguarda la morte del giudice, il dott. Viola è giunto alla conclusione che essa sia avvenuta «sotto lavoro». Feltrinelli, cioè è morto «sotto lavoro», esponeva un ordigno per un attentato nei pressi di Segrate.

L'inchiesta ha anche permesso di stabilire che Feltrinelli era in collegamento con la comunista Bader-Meinhof, che finanziava con versamenti su banca svizzera. I contatti Feltrinelli li aveva stabilizzati con estremisti tedeschi, svizzeri, greci, italiani, come i fratelli Trenti, Pisa, Fontana, e per il GAP di Trento, Pisa, Fontana, e per il GAP di Trento. Viola ha chiesto il rinvio a giudizio di Giovanni Battista La Sala, Renato Curcio, Giorgio Tassacchi, Enea Fanelli, Franco Galluccio, Leopoldo Leon, Marco Pisetta, Augusto Belmonte, Giorgio Broilo, Giuliano Milunari, Renato Curcio, Giorgio Tassacchi e Duccio Berio.

BRIGATE ROSSE — Il magma umano di stato, l'organizzazione — afferma il dott. Viola — si formò alla scuola della facoltà di sociologia dell'università di Trento, dove si sviluppò il discorso tra Curcio, Belmonte, Tassacchi e Mauro Rostagno, prima del dispartimento a Milano del «Gruppo Curcio». Feltrinelli era il «gruppo di» e fuggì le B.R. sono poi passate ad una vera e propria guerra contro lo Stato.

La ha chiesto il rinvio a giudizio per Renato Curcio, Marco Belmonte, Alberto Franceschini, Renato Curcio, Pietro Torricelli, Ippolito Saugo, Franco Galluccio, Carlo Fiorini, Enzo Fontana, Enea Fanelli, Marco Galluccio, Leopoldo Leon, Marco Pisetta, Augusto Belmonte, Giorgio Broilo, Giuliano Milunari, Renato Curcio, Giorgio Tassacchi e Duccio Berio.

L'INCHIESTA SULLE «TRAME PER ORDINI SUPERIORI»

PRE DECISIVE PER MICELI

Non si esclude che i rappresentanti dell'accusa abbiano raggiunto un compromesso: revoca del mandato di cattura per cospirazione; opposizione alla libertà provvisoria «GOLPE BORGHESE»: LA POLIZIA SAPEVA

Ore decisive per l'ex capo del SID generale Vito Miceli, agli arresti in una camera dell'ospedale militare «Celio» sotto la duplice accusa di favoreggiamento del presunto golpista del dicembre 1970 e di cospirazione politica mediante associazione.

Per oltre un mese i magistrati della Procura della Repubblica di Roma che conducono le inchieste sui presunti tentativi eversivi per prendere in esame — ancora una volta, e come più gli accertamenti ulteriori richiesti dalla pubblica accusa — l'istanza di carcerazione avanzata ormai da parecchio tempo dal generale Miceli.

I suoi difensori avvocati Francesco Coppi e Girolamo Bellavista, come un mese fa ne sollecitarono la scarcerazione per mancanza di indizi riguardo all'imputazione di cospirazione politica mediante associazione per il reato di «Rosa dei Venti», mentre per l'accusa di favoreggiamento disubbidiente si sono accolti anche della libertà provvisoria.

Sul parere di dare sull'istanza dei difensori sin dal primo momento si sono avvolti contrasti in seno alla Procura della Repubblica. Alcuni magistrati sin dall'inizio si sono dichiarati favorevoli all'accoglimento dell'istanza del generale, mentre altri si sono opposti chiedendo quali supplementi di indagini che si è concluso solo l'altro giorno con la deposizione del Presidente del Consiglio on. Moro (il quale, per ragioni di opportunità, non ha sciolto l'ex capo del SID dal vincolo del segreto politico e militare).

Sembra che i risultati di questi nuovi accertamenti — consistiti fra l'altro nel nuovo incarico dell'ex ministro della Difesa Tanassi e dell'ex ministro dell'Interno — non abbiano convinto i magistrati. Il generale Miceli, che è stato sottoposto a interrogatorio, ha risposto che il suo ruolo era quello di un semplice esecutore, mentre altri si sono opposti chiedendo quali supplementi di indagini che si è concluso solo l'altro giorno con la deposizione del Presidente del Consiglio on. Moro (il quale, per ragioni di opportunità, non ha sciolto l'ex capo del SID dal vincolo del segreto politico e militare).

Ciò nonostante, secondo voci trapelate da Palazzo di Giustizia, non è escluso che al termine della riunione (alla quale hanno partecipato il Procuratore capo dott. Ello Siotto ed i sostituti Claudio Vitalone, Enrico Di Nicola ed Alberto Dell'Orco) si sia raggiunto un compromesso: nessuna opposizione per quanto riguarda la revoca del mandato di cattura per cospirazione, opposizione invece alla concessione della libertà provvisoria. Il parere di Miceli dovrebbe essere consegnato stamattina al consigliere istruttore dott. Achille Gallucci, che è il magistrato al quale spetta ogni decisione.

Frattanto un nuovo importante elemento sarebbe emerso ed omesso privato in atti d'ufficio. Si tratta del notaio Francesco Candiolo, eletto sindaco nel 1968, che ha conservato il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Luigi Urso, per i reati di abuso di potere, omissione di atti di ufficio e interesse privato in atti d'ufficio. Si tratta del notaio Francesco Candiolo, eletto sindaco nel 1968, che ha conservato il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Luigi Urso, per i reati di abuso di potere, omissione di atti di ufficio e interesse privato in atti d'ufficio. Si tratta del notaio Francesco Candiolo, eletto sindaco nel 1968, che ha conservato il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Luigi Urso, per i reati di abuso di potere, omissione di atti di ufficio e interesse privato in atti d'ufficio.

LA MOBILITAZIONE INTERESSA OLTRE QUATTRO MILIONI DI LAVORATORI

Oggi sciopero generale dei dipendenti pubblici

Scuole, ministeri, poste, dogane, ambulatori mutualistici, istituti di previdenza ed enti locali paralizzati per tutta la giornata - Treni fermi fino alle 21 - Bloccata anche l'attività nelle campagne per l'astensione dei braccianti - In agitazione anche i procuratori e gli avvocati dello Stato

Scuole, ministeri, poste, dogane, ambulatori mutualistici, istituti di previdenza, enti locali sono oggi paralizzati a causa dello sciopero dei dipendenti pubblici, che reclamano dal Governo l'astensione al settore dell'accordo sulla contingenza, gli assegni familiari e le pensioni, già raggiunto dai dipendenti privati.

Sempre per la contingenza è ferma per tutta la giornata odierna anche l'attività nelle campagne dove scioperano un milione di braccianti. La mobilitazione odierna interessa, tuttavia, l'intero mondo di lavoro, perché anche le categorie dell'industria e del commercio sono in agitazione per un'ora, in segno di solidarietà.

Allo sciopero le cui modalità riferiamo in altra parte del giornale sono interessati oltre quattro milioni di lavoratori.

A causa dell'agitazione gli ospedali assicurano soltanto i servizi di emergenza, mentre i treni sono fermi dalle 21 di ieri e non si muoveranno fino a stasera, alla stessa ora: il Ministero dei Trasporti ha organizzato servizi automobilistici sostitutivi dove possibile.

Scuole chiuse gli istituti di mezza-ora ogni pomeriggio dalle 13 alle 13.30.

Spedite chiuse gli uffici dei Comuni, delle Province, delle Regioni.

Mutue chiuse per l'intera giornata (compresi gli ambulatori).

Poste, ferme per l'intera giornata.

Telefoni scioperano gli addetti ai telefoni di Stato, non è quindi possibile, in particolare, effettuare chiamate interurbane tramite il centralino.

Agricoltura: i braccianti si fermano per tutto il giorno.

Industria: un'ora con diverse modalità secondo le zone e le categorie.

In alcune province lo sciopero sarà più prolungato.

Sempre da oggi, per tre giorni consecutivi, si asterranno da ogni attività lavorativa i procuratori e gli avvocati dello Stato.

Industria: un'ora con diverse modalità secondo le zone e le categorie.

In alcune province lo sciopero sarà più prolungato.

RICOSTRUITA L'AGGRESSIONE A SERGIO RAMELLI

L'AVEVANO PROCESSATO E CONDANNATO A MORTE

Un'impressionante ricostruzione dell'aggressione, bestiale e disumana, del giovane studente Sergio Ramelli, ultima vittima della guerriglia studentesca a Milano, ridotto in disperate condizioni da un colpo di pistola alla sinistra parlamentare il 13 marzo e colpevole soltanto di essere iscritto al Fronte della Gioventù, è pubblicata sul settimanale «Gente» di questa settimana.

Sergio Ramelli — racconta il padre Mario — era un ragazzo come tanti altri. Ci teneva alla scuola, studiava, era bravo. Faceva l'ultimo anno dell'istituto tecnico e voleva andare all'Università. Era un ragazzo serio, insofferente al conformismo, desideroso di un'educazione seria, di una cultura che lo aiutasse a diventare un uomo.

Il giornalista ha intervistato i parenti, gli amici, i conoscenti, i vicini di casa di Sergio Ramelli, tutti sono concordi nel definire un bravo ragazzo serio. «Un bravo figlio, un bel ragazzo, un serio studente. Aggrito dall'odio feroce di un'ideologia che lo voleva fuori da una vita civile, che lo voleva ucciso, che lo voleva processato e condannato a morte».

«L'assemblea degli studenti del Molinar», — continua il padre — lo aveva processato un mese e mezzo fa, e così sono stato costretto a trasferirlo in una scuola privata. Una volta aveva fatto un tema in classe sulla situazione dell'Italia d'oggi, dove aveva lasciato trasparire troppo chiaramente da che parte stava, attirandosi l'odio degli altri, quelli di sinistra. L'avevano già picchiato ai tempi del processo e avevano tentato di aggredire anche Luigi Einaudi, il figlio di mio zio, vicino a casa Credito di a Verulo salvato facendogli cambiat...

Estremisti di sinistra progettavano disordini in Sicilia

SIRACUSA, 24. — Nell'ambito delle indagini sul tentativo di questo gruppo di Graziano Verzotto, Siracusa si sono apprese indiscrezioni su una relazione di Berardino Andreola, uno dei numerosi interrogatori a cui è stato sottoposto Andreola avrebbe detto ai magistrati di avere partecipato tempo fa a una riunione con alcuni dirigenti dell'Associazione sicula-aba riguardante un piano eversivo per rendere la Sicilia indipendente dall'Italia.

A Termini Imerese

Arrestato sindaco democristiano

PALERMO, 24. — Il sindaco democristiano di Termini Imerese — grosso centro di oltre 30 mila abitanti in provincia di Palermo — è stato arrestato dal Carabinieri, su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Luigi Urso, per i reati di abuso di potere, omissione di atti di ufficio e interesse privato in atti d'ufficio. Si tratta del notaio Francesco Candiolo, eletto sindaco nel 1968, che ha conservato il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Luigi Urso, per i reati di abuso di potere, omissione di atti di ufficio e interesse privato in atti d'ufficio.